

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
Udine, Viale di Prampeno 4  
INSEIZIONI. — Comunicati v  
corpo del giornale per ogni l  
spazio di linee cent. 50 — Dopo l  
cent. 80 — Per avvisi dopo la fir  
una o due colonne, chiedere le  
zioni esse che si spediscono a ric  
Avvisi in IV pagina prezzi mit

Direzione  
Udine, Viale di Prampeno N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono i lettere  
ed i piegii non affrancati.  
Anno VI. — N. 274

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatae lura quod alma tegunt

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vicit unquam vincat et ipsa modo.  
FERNAN ARCHIEP. UTINEN

Venerdì 1 Dicembre 1911

On. Signor Sindaco

## L'ora che passa in Russia

Le vicende straordinarie e terribili attraverso le quali si va operando la trasformazione della Russia, dando materiale a nuovi capitoli per quella storia che verrà scritta intorno a questo periodo decisivo nella vita dell'immenso paese.

In pochi giorni abbiamo assistito all'organizzazione di un nuovo sciopero generale ed al fallimento di questo tentativo, al quale ieri stesso i capi degli operai hanno dichiarato ufficialmente di rinunciare, abbandonando per ora la rivendicazione delle otto ore, ch'era stato il pretesto per la rinnovazione del movimento.

Da molte parti dell'Impero sono continuate le notizie di disordini più o meno gravi e si è segnalata l'estensione di quella rivolta dei contadini che sui fatti di Russia getta una così sinistra luce medioevale; ma queste altre convulsioni non hanno assunto un carattere di vera azione rivoluzionaria, rimanendo piuttosto la riprova delle gravissime difficoltà del riassetto su basi liberali di un popolo così grande e così diverso nelle sue divisioni sociali e nelle sue stirpi.

Nel frattempo a Mosca, i delegati delle provincie dei distretti e dei comuni, riuniti in un congresso più importante dei precedenti, hanno discusso ampiamente e liberamente sulla situazione, mostrando come, in fondo, con la calma, la volontà ed un giudizio sereno, si possano portare a questa efficaci rimedi. La maggior parte degli oratori ha rilevato la necessità di appoggiare il Governo nel suo sforzo immane di dominare il paese e prevalere il criterio in rapporto con esso, sottoponendogli una serie di proposte fra le quali si rilevano principalmente quelle per la soppressione delle leggi eccezionali, per una inchiesta agli eccessi commessi con la partecipazione della folla, per una radicale trasformazione della polizia per un'amnistia generale.

Tutto questo, nel suo complesso, attesterebbe che la grande rivoluzione pacifica, informandosi alle concessioni contenute nel manifesto dello Czar del 30 ottobre scorso, è ormai in via di sistemazione e che l'opera del Witte e dei suoi collaboratori può ora svolgersi senza la pressione angosciosa di infrenabili turbamenti.

Ma ecco, a sovrapprenderlo, dopo i moti popolari, nuove cupie tragedie nella marina e nell'esercito.

A Sebastopoli, il grande porto militare del Mar Nero, gli equipaggi delle navi da guerra si rivoltano. Dopo l'incidente straordinario della *Potemkin* erano state prese grandi precauzioni, gli equipaggi erano stati scelti e trattati con grande rigore, i soldati erano stati sbarcati e l'Ammiragliato si teneva oramai sicuro di aver rassicurato pienamente l'ordine nella flotta. Ma in questa l'opera degli elementi rivoluzionari aveva fatto larga breccia; l'ammutinamento della *Potemkin* era stato solo un atto intempestivo, ed un nuovo scoppio della ribellione rimaneva inevitabile.

Per un'intera giornata s'è temuto per Sebastopoli uno scoppio generale, sono corse le voci più terribili.

Fortunatamente di grave non vi è nel vero se non l'assoluta indisciplina dei marinai e la solidarietà con essi nell'esercito, che non ha voluto prestarsi a reprimere; è gli ultimi telegrammi informano che la calma ritorna.

Ma quale problema formidabile non implica questo ripetersi di rivolte militari e soprattutto la spaventevole situazione delle centinaia di migliaia di uomini che, laggiù, a Vladivostok, a Karbin, in Siberia ed in Manchuria, si sono sollevati, per la fame, per il desiderio di tornare in patria, per un furore di saccheggio che è come la conseguenza del rallentamento nella terribile tensione di tanti mesi, compiendo eccidi e devastazioni, di cui si hanno soltanto sinora pochi accenni paurosi?

Purtroppo il mondo deve vedere in Russia cose assai tristi ancora.

## PER L'ARRESTO DELL'ON. TODESCHINI.

Roma, 30. — Gli Uffici della Camera hanno nominato commissari in maggioranza favorevoli a concedere l'autorizzazione per l'arresto del deputato Todeschini.

E per l'on. Ferri? Aria libera. n. d. r.

## Nel Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 30. — Nella seduta di oggi l'on. Santini attacca il governo per la nomina del comm. Mercatelli a console generale del Benadir, mentre su di lui pesano gravi accuse. Fusiato, a nome del governo, si difende come può dicendo che la nomina era avvenuta prima delle accuse.

Prosegue la discussione sul progetto legge per l'insegnanti secondari; parla il Ministro Bianchi e si chiude la discussione generale.

### I ministri a Consiglio e al Quirinale.

Roma, 30. — Questa mattina tutti i ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti e la relazione al Re che si intrattene in lungo colloquio con Fortis e Tittoni.

I ministri di ritorno dal Quirinale si recarono a palazzo Braschi, ove si tenne consiglio intorno alla situazione parlamentare. Il Consiglio dei Ministri si è occupato in particolar modo della questione del *Modus vivendi* con la Spagna.

### La Porta resiste ancora

Parigi, 30. — L'*Echo de Paris* ha da Vienna: Nei circoli turchi di Costantinopoli corre voce che il Sultano resisterà fino all'ultimo se la Potenza non modificheranno le loro domande circa il controllo finanziario. Il Sultano avrebbe dichiarato al suo *entourage* che la flotta internazionale può occupare tutte le isole che vorrà. Egli non capitolerà. Però è falso che preparativi di resistenza siano stati fatti ai Dardanelli.

### L'occupazione delle isole decisa.

Costantinopoli, 30. — Si assicura da buona fonte che gli ambasciatori, non avendo ottenuto dalla Porta una risposta esauriente circa la concessione di tutte le riforme per la Macedonia, avrebbero deciso l'occupazione immediata e successiva di alcune altre isole.

## IN RUSSIA

### Lo sciopero dei telegrafisti.

Londra, 30. — Lo sciopero dei telegrafisti in Russia sembra un fatto compiuto.

Le informazioni che si possono avere dalla Russia dicono che il servizio è fatto dai telegrafisti militari e dal personale pensionato.

### La situazione di Sebastopoli.

#### Parte della città distrutta.

Londra, 30. — Lo *Slovo* così narra i fatti di Sebastopoli:

«Allo spirare del termine fissato per la risposta degli ammutinati alla intimazione di arrendersi, due navi ribelli, agli ordini del luogotenente Smith e i forti del Nord, aprirono il fuoco. Erano le ore tre. I forti del centro, una parte della squadra e una batteria rimasti fedeli risposero. Contemporaneamente i marinai uscirono dalla caserma e si sparsero per le vie sparando contro la fanteria e la batteria delle mitragliatrici. La battaglia durò due ore. La corazzata *Otchakov* fu colpita ed incendiata. La *Dnieper*, un'altra nave e alcune torpediniere furono affondate. La *Potemkin* fu colpita in parecchi punti. Alle ore 5.30 Smith fu ferito. Allora fece la resa delle navi che aveva sollevato. I reggimenti di Brest e di Bielostok parteciparono alla battaglia. Metà della città è distrutta.

### Due corazzate affondate

10,000 fra morti e feriti.

Pietroburgo, 30. — Sulla situazione di Sebastopoli ove sono concentrati 21,000 uomini con la artiglieria, corrono voci molto allarmanti. Ieri alle tre pom. la squadra del Mar Nero, facendo causa comune con l'incrociatore *Otchakov* avendo sostituito la bandiera russa con la bandiera rossa ha invitato con segnali la piazza ad arrendersi. La piazza rispose rifiutando. Si ordinò alle batterie del nord di aprire il fuoco contro la squadra, ma esse pure fecero causa comune con la squadra ed aprirono il fuoco contro la città, specialmente contro le batterie del sud. Il luogotenente Smith ha assunto il comando della squadra. La metà della città è distrutta, ma anche la squadra è danneggiata. L'*Otchakov* e il *Dnieper*

sono affondati. La *Poltecin* è assai danneggiata. Parecchie torpediniere sono affondate. Il reggimento Brest attaccò le batterie per ridurle al silenzio. Il luogotenente Smith è ferito mortalmente.

Gli ammutinati si sarebbero arresi alle 5 pom. Vi sarebbero 5000 fra morti e feriti da ambe le parti.

Il Ministero della Marina ha ricevuto un telegramma da Sebastopoli che si pubblicherà soltanto dopo che Witte ne avrà data l'autorizzazione.

Non si ha però nessuna conferma ufficiale delle voci allarmanti soprariportate.

### L'arresto del capo della rivolta.

Londra, 30. — Durante l'attacco dell'incrociatore ribelle *Otchakov* si riuscì ad arrestare il luogotenente Smith capo della insurrezione.

### Notizie contraddittorie.

Londra, 30. — L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo riceve un dispaccio da Sebastopoli in data di oggi dicente che le caserme dove si erano chiusi gli equipaggi e i soldati ammutinati furono occupate dalle truppe lealiste; 2000 ammutinati con mitragliatrici si arresero. La parte interna dell'incrociatore *Otchakov* è incendiata ma la nave galleggia. La città contrariamente alle notizie pubblicate dai giornali non è danneggiata, tutto è calmo.

## Note e commenti

### Un'opera di civilizzazione.

A Venezia, la settimana scorsa, sotto la presidenza onoraria di Sua Eccellenza il Patriarca, e quella effettiva del prof. Picchini, si adunò il Consiglio direttivo della *Lega contro la bestemmia e il turpiloquio*.

Si prese atto della coordinazione del regolamento fatto dalla Presidenza e se ne deliberò la stampa.

Si procedette quindi alla discussione dei mezzi pratici per combattere i due turpi vizi, rilevandosi con viva soddisfazione come l'onor. Giunta Municipale abbia già emanato disposizioni concernenti i gondolieri, disposizioni che si trovano affisse agli stazi dei bancali. Si constatò anche che le disposizioni della Giunta avevano ottenuto qualche miglioramento circa il linguaggio in uso nei traghetti e si deliberò di esprimere al Sindaco la riconoscenza della *Lega* per il suo provvedimento, con l'augurio che avesse ad ottenere il massimo effetto.

Fu deliberato quindi di fare istanza alle altre autorità cittadine e alle direzioni dei maggiori uffici perché i vizi della bestemmia e del turpiloquio sieno severamente vietati presso i dipendenti delle medesime.

Ed è questa, come vedete, un'opera di civilizzazione, alla quale dovrebbero dar mano forte tutti i Municipi e la quale dovrebbe essere incoraggiata dagli onesti di tutti i partiti.

### Linguaggio insensato.

Ma non così la pensano i redattori del *Giornaleto*, foglio socialista di Venezia, i quali schemizzano l'opera benemerita di quel Comitato. E, in tono canzonatorio, scrivono:

«Il Consiglio direttivo della *Lega* contro la bestemmia e il turpiloquio si è radunato. Ed ha deciso d'intensificare la sua propaganda. Bravo!

Il Comune, poi, anzi i gentiluomini del Comune, asscondano con tutta l'anima loro il civile movimento della *Lega*, e, partendo in guerra contro gli eretici, gridano con Antonio Vigo: *I bestemmiatori sono screanzati e turpiloquenti. Brav!*

Quindi si danno a combattere la morale iniziativa obiettando... Sentite cosa obiettano: a) che i componenti il Comitato appartengono alla categoria di quei borghesi che sono «i pachidermi della morale»; b) che il popolo ha miseria. Obietta anche un'altra cosa; ma di questa in ultimo.

Dunque, dato e non concesso che i signori del Comitato non siano internamente onesti, non saranno ugualmente benemeriti se si propongono di sopprimere la bestemmia e il turpiloquio pubblico, in nome della decenza? Il loro proposito non si dovrà ugualmente applaudire e incoraggiare? A noi sembra che sì; ai socialisti del *Giornaleto*, per una logica che non arriviamo a comprendere, sembra che no. Per essi quanto si fa —

supponiamo ciò per restare nell'ipotesi loro riguardo ai moralisti borghesi — in privato, vi deve aver diritto di fare anche in pubblico, senza nessun riguardo verso il medesimo.

Viene poi la miseria. Un povero — perchè tale — deve aver diritto di bestemmiare, di parlare in pubblico col linguaggio del lupanare? A noi sembra che no; giacchè miseria e buona educazione non sono termini antitetici fra loro. Ai socialisti del *Giornaleto* invece — sempre con quella logica per noi incomprensibile — sembra che sì. Perciò, sempre secondo essi, se si vogliono togliere tra la massa operaia la bestemmia e il turpiloquio, conviene prima togliere la miseria... e i dolori, soggiungiamo noi; e i dispiaceri e i pruriti animaleschi ecc. ecc.

Leggendo la prosa del *Giornaleto* e pensando su un po', ci venne dubbio se invece che al Comitato contro la bestemmia e il turpiloquio, «i pachidermi della morale» non fossero da ricercarsi tra i socialisti!

### La terza obiezione.

Questa dobbiamo riferirla con le parole stesse del foglio socialista. Eccole:

«Volete, invece, sopprimere ogni e qualsiasi manifestazione immorale? Buon divertimento. Solo osserviamo che l'uomo (e voi ne sapete qualcosa) è il re degli animali. Distruggere l'immoralità significa distruggere egli stesso, significa prendersela coi mulini a vento».

Anche qui troviamo una logica socialista che ci sorprende non poco. Di fatti, secondo i redattori del *Giornaleto*, l'uomo, perchè è il re degli animali, dev'essere più animale di tutti gli animali. E ciò nel senso che in sé deve raccogliere tutto ciò che di basso e di ignobile — se così si può dire trattandosi di esseri privi di intelligenza — avvi nel regno animale. Via; che tra i briganti e i degenerati si dia alla parola re questo significato, conveniamo; ma che uguale significato le si dia nel linguaggio civile, neghiamo. Perciò, secondo noi, è a dirsi che l'uomo, appunto perchè re degli animali, deve avere in se quanto nel regno animale vi è di più nobile, compreso il costume... di non bestemmiare e di non discorrere turpemente, costume che pur hanno le stesse bestemmie.

La finale poi del *Giornaleto* dimostra, se ne fosse bisogno, che proprio l'articolista ha scritto senza sapere quel che si diceva; poichè sta contro tutte le teorie e la dottrina del collettivismo. Di fatti, siamo noi che diciamo che l'uomo è uomo; e sono essi che, per farci vedere possibile un nuovo paradiso terrestre sotto il regime collettivista, ci presentano un uomo, evoluto così a forza di materialismo storico, da non avere più nè passioni, nè istinti pravi, nè egoismo: l'uomo angelo, in una parola.

## Malcontento fra gli studenti Universitari

### Disordini a Torino.

Torino, 30. — Continua l'agitazione della studentesca. Si è tenuto alla Università un numeroso comizio di studenti i quali invasero l'aula magna commettendo atti di vandalismo.

Il Consiglio accademico ha deliberato la chiusura della Università.

Lo studente Boncinelli per causa del quale si ha la presente agitazione, si è presentato stasera alla Commissione dei diciassette professori che dovevano interrogarlo circa le accuse mosse alla Direzione della Scuola di applicazione degli ingegneri; egli si rifiutò di rispondere ritenendoli incompetenti a giudicarlo.

### Anche a Roma.

Roma, 30. — Gli studenti in medicina dell'Università di Roma si sono riuniti oggi a Santo Spirito ed hanno votato un ordine del giorno col quale constatavano che erano riuscite vane le pratiche, per la riapertura della Clinica e quelle colla società tramviaria per un trattamento di favore si deliberava dall'astenersi dal frequentare i corsi.

Il rettore a cui gli studenti si recarono per chiedere la sospensione delle lezioni rispose invitandoli a pazientare ancora fino a venerdì, ma gli studenti fecero sospendere le lezioni dell'istituto anatomico di via Depretis ed in una nuova assemblea confermarono la proposta di disertare l'Università.

## Il disegno di legge sul riposo festivo

Ecco la parte sostanziale del disegno di legge sul riposo festivo stato approvato dal Comitato permanente del lavoro.

Si propone anzitutto che il riposo settimanale sia assicurato per la durata di 30 ore ininterrotte possibilmente in domenica e ciò perchè i vantaggi del riposo siano potenziati dal fatto di riposare quando si concentrano tutti i godimenti del riposo collettivo. Però, poichè le esigenze dei bisogni pubblici richiedono in vari casi eccezione al divieto assoluto di lavoro, propone per i casi stessi, l'istituzione del riposo settimanale che rispetti la legge fisiologica del problema.

Il Comitato si è dichiarato favorevole al concetto di una legge sul riposo festivo ispirandosi alla convenienza di una soluzione generale del problema che tanto meglio può estendersi tanto più viene investito in ogni sua parte e ciò anche sull'esempio delle legislazioni estere. Pertanto il comitato richiede che la legge assicuri i benefici di chi è impiegato nell'industria, nei commerci e nei servizi e nell'agricoltura. Opina però che all'agricoltura si debba provvedere con apposita legge e speciale regolamento.

Il comitato, riconosciuta la necessità di eccezioni all'obbligo del riposo, si è preoccupato del sistema con cui le medesime devono essere concesse e riconfermando l'ordine d'idee contenute le prime nel progetto Cabrinì, propone di sottrarre tutto il lavoro industriale alla interpretazione dei poteri locali locali investendo della facoltà di interpretazione e di applicazione della legge nella parte che riguarda il commercio apposite commissioni, elette dalle organizzazioni commerciali ed operai.

Per quei lavoratori per i quali il riposo settimanale verrebbe a sostituire il domenicale, il comitato propone che i turni siano congegnati in guisa di far cadere in domenica il maggior numero possibile di riposo settimanale.

Il comitato generale alla sospensione dall'obbligo del riposo festivo nei casi di forza maggiore; riconosce la piena libertà dei proprietari del lavoro personale, ma per evitare una alterazione delle condizioni di concorrenza propone che i negozi di vendita siano chiusi nelle ore in cui non è permesso l'impiego di personale salariato, accogliendo così la proposta dell'Unione delle Camere di commercio. Circa la penalità il comitato propone quelle riprodotte nel disegno di legge concordato alla Camera dei deputati e circa la vigilanza dichiara indispensabile l'ispettorato del lavoro, già proposto dal consiglio superiore del lavoro. Le feste riconosciute per tali dallo Stato sono equiparate alla domenica.

Circa il regolamento, il Comitato propone che venga compilato un regolamento per ogni singolo gruppo di industriali e che sieno chiamate a far parte delle Commissioni per il regolamento stesso, le rappresentanze dirette di organizzazioni industriali ed operai. Nel determinare i temperamenti necessari al divieto del lavoro domenicale sul commercio, il Comitato ha ridotto la massa delle aziende commerciali in tre diversi gruppi:

1. aziende completamente chiuse in domenica;
2. aziende aperte per poche ore della mattinata della domenica;
3. aziende completamente aperte nella domenica, ma con riposo settimanale.

Gli esercizi commercio all'ingrosso, i banchieri, gli istituti di emissione, i negozi di tessuti, chincaglierie, coloniali, mobili, ecc., sono compresi nella prima categoria.

La seconda categoria — per la quale si consente l'apertura domenicale per un massimo di quattro ore e non oltre il mezzogiorno — comprende gli esercizi di vendite di generi alimentari, più gli uffici degli Istituti di Previdenza, di emigrazione, di collocamento e per i viaggi. A chi è impiegato in tali negozi o in tali uffici, deve essere assicurata mezza giornata di riposo nel corso della settimana.

Al terzo gruppo appartengono gli alberghi, le trattorie, le vendite di liquori, di birra, i noleggi di biciclette ed altri veicoli. Agli impiegati in questi esercizi deve essere assicurato per turno il riposo settimanale.

Dinanzi all'esistenza dei numerosi piccoli centri di acquisti per le popolazioni rurali dove il movimento degli affari ha specialmente vita in domenica, nei quali giorno soltanto possono i contadini e salariati recarvisi per loro compere, il Comitato propone che sia consentito anche ai negozi compresi nel primo gruppo l'apertura domenicale per 4 ore avanti mezzodi, ma per sottrarre questa materia all'esclusivo giudizio delle amministrazioni comunali, il Comitato si è riservato di presentare al Consiglio superiore delle proposte intese a consegnare le commissioni di cui si è parlato più sopra, in guisa che esse affidino tanto la massa dei consumatori quanto gli impiegati ed i commessi di negozi.

Tali Commissioni avranno inoltre il potere di ridurre le ore dell'apertura mattutina domenicale.

La pesca e la caccia non sono contemplate nella proposta del Comitato.

Alle industrie a fuoco continuo, ai negozi pubblici dello Stato, dei Comuni e delle provincie, che di loro natura comportano il riposo domenicale, si proporrà il riposo settimanale.

Per il riposo giornaliero il Comitato propone le primitive proposte Cabrini: il riposo settimanale per turno.

Circa il servizio domestico propone una mezza giornata completamente libera per settimana.

### Un terribile incendio a Buenos-Ayres.

Buenos-Ayres. 30. — Un incendio è scoppiato in un magazzino contenente materiali infiammanti fra i quali centomila casse di petrolio. Malgrado gli sforzi dei pompieri il fuoco continua. Un colonnello dei pompieri ed un luogotenente colonnello ed una ventina di pompieri sono rimasti feriti. Le perdite sono calcolate ad un milione di pesetas carta.

### Ferrari si dimette da gran maestro.

Roma, 30. — Il *Giornale d'Italia* annuncia che Ettore Ferrari si dimette da Gran Maestro della Massoneria. Egli si dimette perchè nella terza decade di febbraio decadono tutte le cariche dell'Ordine.

### Una seria questione economica.

Il governo di Spagna, conoscendo quale immenso servizio avrebbe reso ai suoi grandi produttori di vino e consapevole di patrocinare un interesse del paese con la riduzione della sua tariffa doganale di importazione in Italia, affrontò serenamente la questione, pronto anche a rompere i rapporti commerciali con l'Italia.

Ma il ministero italiano, facendo tale concessione senza relativo e ben solido compenso per i produttori nostri, specie della bassa Italia che venivano da quel *modus vivendi* con la Spagna ad essere enormemente danneggiati, si è messo in un grande ginepraio, dal quale non sappiamo come possa uscire.

Anzi l'agitazione di protesta contro la grave concorrenza dei vini spagnuoli, che per la ribassata tariffa si verrà a fare ai nostri vini, cresce ogni giorno. E questo proprio il giorno dopo la tanto strombazzata visita del ministro Fortis alle provincie del mezzogiorno, che vengono dall'accordo ad essere le più colpite.

I vini spagnuoli su qualunque mercato ove si sono incontrati con quelli italiani li hanno sempre battuti ed ora li batteranno negli stessi mercati italiani,

essendo per molte ragioni impossibile la concorrenza. Essendovi in Spagna pleora di produzione tutti mercati sono inondati e all'occorrenza vengono preferiti perchè più adatti al taglio.

Si aggiunga il forte aggio sull'oro che vige in Spagna, che pone i nostri vini in una posizione di inferiorità rispetto a quelli. Quindi per loro un dazio di lire 12 invece di lire 30 è facilmente sopportato.

Accanto però alla agitazione dei produttori vi è quella opposta dai commercianti, ai quali soprattutto importa il qualunque modo si svolga.

Certo nei conflitti economici occorre considerare ogni questione da tutti i lati e sotto tutti gli aspetti; ma prima di corre avventatamente all'accordo con la Spagna con le tariffe doganali così ridotte, il Governo avrebbe dovuto pensare ad un *modus vivendi* degli interessi italiani fra di loro per la produzione agricola e per il traffico interno e internazionale.

### Un centenario che ha veduto otto regni.

Roma, 30. — Scrivono da Termini Imerese che ieri ha colà festeggiato il suo centesimo anno di età il notaio Benedetto Geraci Mola, che da 68 anni continua ad esercitare la professione. Il notaio Geraci è passato per otto regni, Napoleone Bonaparte, Ferdinando I, Francesco I, Ferdinando II, Francesco II di Borbone, Vittorio Emanuele II, Umberto I, Vittorio Emanuele III.

### Lo stato d'assedio a Barcellona.

Madrid, 30. — Tanto la Camera quanto il Senato votarono a gran maggioranza in favore del progetto del governo sulla sospensione delle garanzie costituzionali a Barcellona per ristabilirvi l'ordine.

Alla Camera i deputati dell'opposizione deplorarono che il Governo ricorresse a tali mezzi soltanto perchè alcuni uomini di nessuna notorietà avevano emesso grida sovversive e perchè alcuni ufficiali avevano commesso atti che il codice militare penale basta a punire.

Sorano, repubblicano dissidente, venne richiamato all'ordine perchè disse che il Governo è morto ed i ministri non sono altro che cadaveri.

Un deputato catalanista rimproverò la cessione delle Filippine senza l'intervento delle Cortes.

Salmeron repubblicano deplorò il regime dissolvente che farà perdere alla Spagna la Catalogna come le fece perdere Cuba.

### Un vapore colato a picco nel mar Nero.

Londra, 30. — Il Lloyd ha da Costantinopoli: — Si crede che il vapore francese *Boicidieu* è colato a picco domenica nel Mar Nero.

Si trovarono presso la riva una scialuppa con dei cadaveri.

### Anche gli Asili d'Infanzia.

La *Stampa* di Torino riceve la seguente notizia nella quale fra riga e riga, si possono leggere molte cose che non si dicono chiaramente.

Il ministro della pubblica istruzione ha diramato una circolare ai provveditori degli studi, con cui raccomanda che senza indugio venga eseguita una ispezione agli asili infantili, e che entro il 30 novembre sia trasmessa al Ministero la relativa relazione, che dia un'idea precisa su ciascun istituto, toccando principalmente i seguenti punti: assetto di

materiale, ordinamento interno e metodi di insegnamento, personale. In tali relazioni il ministro raccoglierà nuovi elementi, che porgano modo ad un accurato studio, per acconi provvedimenti anche legislativi.

La notizia metterà per tanto bene in guardia quanti, volendo fare generosi sacrifici per dare ai bambini una educazione conforme ai propri principi, non ameranno usare del proprio danaro per fare gli interessi... viceversa.

E così la causa della istituzione di nuovi Asili Infantili non ne guadagnerà punto.

### INCIDENTE FERROVIARIO.

Pontecagnano, 30. — Ieri sera a questo scalo ferroviario causa un falso scambio il treno omnibus proveniente da Battipaglia cozzò contro un treno fermo in stazione e diretto a Eboli. Nell'urto restarono danneggiate tre locomotive e 4 carri di agrumi. Restarono feriti leggermente Gualtieri Giovanni e il fuochista De Martini. Il deviatore è latitante.

### La "Civiltà Cattolica", per la Calabria.

La quinta nota della sottoscrizione della *Civiltà Cattolica* in favore della Calabria, ascende a L. 80.553.17. Così il totale delle somme dal periodico raccolte è di lire 551.327.49.

Il P. Brandi consegnò al Papa la somma dell'ultima lista, nella quale figura il nome di una povera donna della parrocchia di S. Ciriacò, di Foglianise (diocesi di Benevento), che, avendo udito una predica in chiesa, dove si raccomandava la carità, e non avendo soldi, dopo due giorni, avendo guadagnato cinquanta centesimi, li inviò al Papa. Il Santo Padre, commosso a questo racconto, diede al Padre Brandi una medaglia d'argento commemorativa del suo secondo anno di Pontificato, pregandolo di farla pervenire a quella buona donna, a cui inviò pure la sua apostolica benedizione.

Un periodico che in cinque sottoscrizioni raccoglie per la carità oltre mezzo milione, insegna molte ma molte cose!

### Come si spendono i denari dei contribuenti

Circa quattro milioni l'anno battuti.

Per riparare alla deficienza del materiale rotabile, ed alla insufficienza del trasporto delle merci, l'amministrazione ferroviaria, seguendo l'antico sistema usato anche al tempo delle compagnie, ha preso a noleggio 7300 carri; mentre si aveva ragione di credere che sarebbero cambianti i sistemi.

Facciamo un po' di conti.

Un carro costa, in cifre tonde, lire 5000. Lo Stato, per comperare carri, potrebbe sempre avere denaro, col mezzo di boni del tesoro, al tre per cento; quindi per ogni carro pagherebbe L. 150 d'interesse.

La quota annua di ammortamento di un carro è di L. 85, quindi tutto insieme, lo Stato, con carri propri, acquistati con debiti, spenderebbe L. 235 l'anno.

Il nolo per l'affitto varia sempre da L. 1.70 a L. 2.50 al giorno. Prendiamo una cifra sotto la media, cioè 2 lire al giorno e avremo una spesa di 730 lire, cioè una maggiore spesa di L. 495 l'anno per ogni carro.

Moltiplicate quest'ultima cifra per 7500 ed avrete la bellezza di una maggiore spesa di 3 milioni 712 mila e 500 lire: un bel manicaretto che si può servire

chiuso quando si fecero sentire dei passi nel corridoio.

— Ebbene, Gueguen? — domandò il capitano Harles entrando — i pagamenti sono fatti tutti?

— Quasi tutti, signore... Vi sono ancora alcuni ritardatari che verranno domani e potremo chiudere i conti.

Solo che diate una occhiata al registro potrete farvi un concetto della situazione.

— Mi annunziare un risultato soddisfacente come quello dell'anno scorso?

— Meglio ancora, signor Harler...

— Finirò per credermi uno stregone signor luogotenente, — rispose battendosi sulla spalla il proprietario del Sulaire.

A spiegare per quale sequela di circostanze l'antico padrone dei Santi Angeli è diventato, come si vede, il gerente della fattoria del Sulaire, ci occorre risalire a due anni addietro, ai domini di quella terribile notte, in cui la tempesta inghiotta i cinque figli della vecchia madre, risparmiando solo, come per miracolo, il secondo genito.

Dopo la distruzione si rapida della barca, Fanch, travolto dalle onde, era stato lanciato, privo di sensi, sugli scogli vicini al faro di Saint-Pierre.

Lo scorgemmo il capitano Harler, che durante la passeggiata mattutina, scopriva quel corpo straziato ed inerte, mentre Genoviefra incontrava, poco passi più lungi, la povera madre che pazzamente correva.

Dapprima si credette che quella donna non avrebbe più recuperato la ragione, che l'uomo sarebbe morto, e il dottore Lamenez indugiò molto a fare il suo

caldo caldo al contribuente italiano, perchè si consoli.

Begli affari che fa lo Stato!

## Dalla Provincia

### S. Daniele

30 novembre.

Consiglio comunale.

Diamo l'ordine del giorno, sul quale sarà chiamato questa sera a discutere il Consiglio comunale.

Capitolato per l'appalto dei dazi sul consumo.

Rapporto e proposte sulla scuola serale, Organico e Regolamento per gli impiegati e salariati municipali.

Rinuncia del diurnista, sig. Giovanni Bisani e provvedimenti di surrogazione.

Rinuncia del sig. Antonio d.r. Legranzi da consigliere supplente del Monte di pietà, e nomina di due supplenti.

Deliberazione del preventivo 1906.

### S. Vidotto

30 novembre.

Arte scora.

Giorni sono era esposto nella nostra Chiesa un bellissimo catafalco in stile rinascimento, opera del signor Felice Primo Giuseppe.

La linea elegante e severa, l'accurata intonazione delle tinte fa sì che presenta all'occhio alcun che di grandioso e ben riuscito.

Il catafalco fu donato alla Chiesa dal curato don Francesco Bert.

### Palmanova

30 novembre.

Una sentenza sbalorditiva.

Questa mattina dinanzi alla nostra Pretura si è discussa la causa d'ingiurie intentata dal signor Ineo De Vecchis e Guagnini Sebastiano, il primo direttore della fabbrica di zucchero di Porto Nogaro ed il secondo impiegato nella stessa fabbrica, contro un tal Tonazzi Germano operaio.

Si tratta che il direttore De Vecchis promise al Tonazzi la paga di L. 250 al giorno, mentre poi gli fece avere solo L. 210. Il Tonazzi saputo ciò se la prese coll'impiegato Guagnini Sebastiano, incaricato del distacco dei mandati, chiamandolo *camorrista e disonore della fabbrica*; poi recatosi in fabbrica chiamò *camorrista* anche il direttore.

Questa mattina dinanzi al Pretore il Tonazzi confessò il reato ed al Guagnini, che era presente, chiese pure perdono; perdone che non gli fu concesso; i testimoni deposero di aver udito le offese specialmente quelle lanciate contro il signor Guagnini, ma malgrado tutto ciò il Pretore «udite» assolve il Tonazzi per inesistenza di reato e condanna alle spese i due querelanti.

Fu, come si vede, una sentenza sbalorditiva perchè, come commentano le persone serie e legali, se il direttore De Vecchis col venir meno alla fatta promessa diede in qualche modo causa al Tonazzi di risentire, rimanevano le offese abbastanza atroci in pregiudizio del signor Guagnini.

Intervistato il Guagnini in proposito, disse che una sentenza siffatta non se l'aspettava e che della Giustizia a cui si era rivolto nella fiducia di veder vendicata la sua condotta così barbaramente vilipesa, si è formato un'opinione tristissima.

Ma, caro signor Guagnini, la Giustizia in Italia è così...

Dal nostro corrispondente ordinario di Palmanova riceviamo in proposito un'altra corrispondenza. In questa si lamenta il modo di trattare col Tonazzi promettendogli una paga e poi dargliene un'altra

pronostico circa la sorte di quelle due vite.

La sventurata vecchia era rimasta come colpita da stupore; un'espressione d'immenso cordoglio le contraeva il volto; aveva lo sguardo stranamente fisso, le labbra le si agitavano in un continuo fremito, per lo sforzo di parole, che le rimanevano strozzate nella gola.

C'era da temere una spaventosa crisi: quella inerzia si poteva risolvere in modo funesto. Ciò non accadde.

Un giorno, quelli occhi inariditi si empirono di lacrime; la vecchia si compresse a lungo, con ambe le mani, la pallida fronte, quasi per riaffermare il pensiero assente; e, mentre mandava un profondo sospiro, rompendo l'ostinato silenzio, s'abbandonò sul capezzale del figlio, e mormorò questa preghiera:

— Per pietà, Signore! Conservatemi almeno questo!

Il cuore di lei ritornava ed essere angustiato dalle angosce materne... Ma era salva!

Il Cielo aveva operato il miracolo di rendere scitamente la ragione alla sventurata.

Ma allora essa temette di non essersi risvegliata alla vita che per assistere all'agonia del figliuolo superstite.

Allo svenimento di Fanch era succeduto un delirio continuo; oppresso da orribili allucinazioni, si dibatteva contro pericoli invisibili, profendendo frasi incoerenti, in cui il nome di Gian Maria veniva sempre ripetuto, con accenti di furore.

Curva sopra di lui, la vecchia non lo

e si tributa lode al sig. Pietro De Blasio, P. M., per la facondia dimostrata pur essendo la prima volta che si presta a tali funzioni.

Per lesioni.

Formentin Vito di Marano Lagunare per aver nel 3 settembre u. s. colpito alla testa con un bicchiere Boemo Francesco di Carlino riportò condanna a L. 50 di multa.

Piccoli furti.

Per furti campestri furono condannati alla reclusione Di Chiara Maria di Porpetto per giorni 5, Veronesi Pasquino di Ontagnano e Dalla Ricca Antonio di Carlino per giorni 3 ciascuno.

Consiglio comunale.

Domani è convocato il consiglio comunale per trattare vari oggetti. Vi darò relazione.

### S. Vito

30 novembre.

Bastona il padre.

Mores Angelo di Flaminio di 35 anni, bracciante di Pravidomini e dimorante a Barco, frazione di quel Comune, la sera del 24 agosto u. s. verso le ore 21, rientrato in casa alquanto alticcio pel vino bevuto, cominciò a rompere tutto ciò che gli capitava sottomano.

Salito quindi nelle stanze superiori si incontrò nel padre che si pose a redarguirlo. Lo sfortunato figlio colpì allora il padre alla testa con un pugno, producendogli una lesione guarita in 15 giorni.

Il Pretore lo condanna a 20 giorni di reclusione applicando la legge del perdono.

Il Telefono del "CROCIATO" 209

porta il numero

## Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 2 — s. Bibiana v.

Fiere e mercati della provincia.

Pagnacco, Pordenone, Gorizia.

Egredo Signor Direttore

del CROCIATO,

Ieri feci lealmente delle pratiche, non per trovare chi mi facesse da paravento, ma per ottenere che la presente vertenza si risolvesse in modo definitivo, da non esigere nuove repliche, anche per riguardo alla nostra opera di beneficenza e mi basta, che sappia ciò la persona, che prima mi ha sentito in proposito. Invece la vertenza è rimasta tuttavia in piedi. Ed io, letto ciò che il Friuli di ieri porta a mio riguardo, sento il bisogno di render pubblica queste sole, semplici dichiarazioni.

1. Senza star a riferire il colloquio avvenuto tra me e il comm. Giacomelli, e senza star a indagare le cause di un evidente malinteso, asserisco con coscienza di non aver promesso al comm. Giacomelli di consegnargli la lettera dell'avv. Girardini.

2. Mi riservai, come faccio per tutti i casi riguardanti il Patronato, di confiare in proposito col Comitato direttivo, di cui faccio parte. Non essendomi ciò tornato possibile, ne avvertii il comm. Giacomelli per mezzo di un biglietto, che gli mandai mentre partivo da Udine per recarmi a Cussignacco a visitare un'amalata. Le inesattezze dette dal Friuli a proposito di questo biglietto mi fanno supporre che esso non ne abbia avuto copia. Io non lo pubblico unicamente per motivi di delicatezza.

3. Riguardo alla pubblicità delle offerte ricevute per le ammalate l'ho sempre fatta e la farò sempre, se motivi speciali non mi consiglieranno il silenzio, essendo onorifico per i friulani ed utile per la

lasciava un istante, seguendo passo passo il progresso di quel male terribile.

Là incontrava il signor Herier nelle sue visite quotidiane.

Finalmente, dopo mille dolorose alternative, la giovinezza e la robusta complessione del paziente trionfarono; insensibilmente scemarono le allucinazioni e la febbre.

La vecchia madre ricominciò a sperare.

E giunse infine il momento sì ardentemente aspettato nel quale il figlio, mescolando i suoi singhiozzi a quelli della madre, mormorò dolcemente il nome di lei.

Anche Fanch era salvo.

Ma ahimè! La povera tribolata non aveva votata per intero la coppa dell'amarezza! Crudeli apprensioni dovevano presto avvelenarle la gioia di vedere il figlio rivivere!

Man mano che progrediva la convalescenza di Fanch, nuovi timori sorgevano nella madre. Egli ripeteva che l'inerzia lo stancava, esprimeva il desiderio di rimettersi al lavoro, parlava sempre del tempo in cui avrebbe potuto preparare un'altra barca...

E la povera donna si sentiva morire!... Dunque egli voleva ritornare su quelle infami onde nelle quali dormivano già i cinque fratelli... e forse, un giorno, a lui sarebbe toccata la stessa sorte!

Tutta fremente a queste lugubri idee, correva a nascondersi nella sua camera per piangere non vista, e si domandava se non sarebbe ridiventata pazza.

(Continua)

## NUOVO MANIERO

— E, forse, la conosci anche tu, giovinetto mio.

— Anch'io?

— ... E ti reco un pezzo delle sue ali. Da lei perduto stamane, mentre fuggiva troppo precipitosamente. Aspetta un poco, vedrai...

Con pure infinite, posò i fiori sopra la sedia, e, frugandosi in tasca, ne trasse un piccolo scialletto di seta azzurra.

— Non ti pare che ciò appartenga ad una fata a te nota?

Il giovine arrossì alquanto nel prendere lo scialletto.

— Non c'è bisogno di arrossire così, Fanch; disse il réveur, strizzandogli dell'occhio. — Rassicurati, non sarò io a ripetere alla signorina Genoviefra che tu la giudichi vecchia e brutta...

Fanch arrossì sempre più. Riconosceva lo scialletto, per averlo visto al collo della figlia del signor Herier.

Essa lo aveva dimenticato nella capanna del réveur, in una di quelle rapide visite che vi faceva, per fini caritatevoli, quando egli era fuori.

— Questo oggetto è della signorina Herier — ripigliò Fanch, — puoi restituirglielo...

— Ma no... Forse la mia piccola fata sarebbe scontenta di vedersi scoperta: io lo porto a te... troverai bene un pretesto per consegnarglielo...

— Senza dubbio... oggi stessio.

— Ah! no... Se per combinazione non fosse stata che a casa mia, potrebbe sospettare di essere stata scoperta...

— E' giusto.

— Sì è come pei fiori...

— Glieli darò per parte tua.

— No; sarebbe un tradirmi. Dirai che li ho portati a te e che tu hai pensato di fargliene un presente... In questo modo avremo metà del merito per ciascuno.

E guardando fisso Fanch, aggiunse:

— Purchè ciò non ti dispiaccia, ragazzo mio.

Fanch fece finta di non aver sentito.

— Così, papà Hervé, credi che non sia bene restituire subito questo scialletto?

— No, ciò dispiacerebbe alla fata...

— Allora, domani...

— Sì, domani o domani l'altro... Quando vorrai, Fanch; quando vorrai...

E, sorridendo, il vecchio si alzò per uscire...

— Papà Hervé, hai bisogno di qualche cosa? Sai bene che qui sei come in casa tua.

— Grazie, non ho bisogno di nulla... sono contentissimo...

— Proprio?

— Contentissimo... Come te io questo momento...

Quando fu solo, Fanch Gueguen, pose sulla mensola del camino, in un vaso pieno d'acqua, il mazzo del réveur. Aperse poi un tiretto speciale della scrivania, per deporvi sopra un letto di fiori secchi, lo scialletto di seta. Fissò a lungo gli guardi su quel tiretto aperto, e a malincuore lo

società, che cittadini di tutti i partiti siano solidali con le opere nel soccorrere alle miserie di povere creature sofferenti. Vi hanno della città in Italia, in cui giornali e capi-partito socialisti hanno favorito istituzioni simili alla nostra. In ogni modo sentirò in proposito il parere dei singoli oblatori, dai quali sono certo di ricevere anche questa volta una generosa offerta.

4. Lascio tutto il resto, senza aggiungere parola, perchè io ho bisogno, non del quieto vivere, come vorrebbe il Friuli, ma del quieto lavorare.

D'altra parte in questo solo mese abbiamo circa quaranta ammalate, di cui conviene occuparsi più che sia possibile. Anzi approfittando di questa bella occasione per raccomandarle tutte al buon cuore degli udinesi di ogni partito.

Sac. V. Liva.

### Un pontefice della Massoneria a Udine.

Ci vien detto che si trova nella nostra città Adolfo Engel, il trombatto di Treviglio, il reietto dal Senato, l'amico di Nunzio Nasi ecc. ecc.; il quale — da pontefice della Massoneria che è, sarebbe venuto a fare una visita alla locale Loggia con l'incarico di reggimentare per bene la masnata di massoni che si trova in Friuli. La Loggia (sita in locali affittati ad hoc dal Pecile, cosa non indifferente a saperlo) ha per la circostanza aperta finalmente le finestre donde un po' di luce penetra in quel misterioso covo e donde l'aria entrando disinfetta alquanto il malfatto ambiente.

Il caso — e questa volta non cieco — volle che la Loggia avesse la sua sede in piazza dei funghi, e — beninteso — nel reparto «funghi velenosi».

Sita attesa quindi la cittadinanza da quella venefica fungaia.

Dal *Giornale di Venezia* togliamo che alla Gran Guardia, a Padova, ieri il comm. Giuseppe Cerutti teneva una conferenza sul tema: *Massoneria ed elezioni*. Ed è detto che «il valente oratore ha parlato a lungo, e con vivace brillante faccenda, della setta nefasta, tratteggiandone a grandi tratti le cupidigie, i mutui favoritismi, le bieche delittuose infrazzimentazioni».

### Il Consiglio dell'Ordine dei Sanitari.

Ieri si riunì, in una sala dell'Ospitale il consiglio dell'ordine dei sanitari del Friuli per la nomina delle cariche sociali. Riuscirono eletti: Pennato prof. Papilio, presidente, consiglieri: Angelini dott. Corrado, Castellano dott. Domenico, Gelotti prof. Fabio, Chiaruttini dott. Ugo, Cesare dott. Giulio, Ebnart dott. Enrico, Montemacco dott. Sebastiano, Sigurini dott. Giuseppe, Bosisio, Danieli dott. Filotimo, Bortolotti dott. Stefano e in rappresentanza dei veterinari Romano cav. uff. dott. G. B.

### Il sindaco nello scontro ferroviario di Casalecchio.

Il sindaco della nostra città comm. Domenico Pecile che si trovava, assieme alla sua signora, nel treno proveniente da Roma che urtò contro i merci alla stazione di Casalecchio, rimase incolume. Ci congratuliamo con lui e con la sua gentile signora per lo scampato pericolo.

### Per la sicurezza dei passanti.

In seguito a vari reclami, la Giunta ha stabilito di vietare il transito ai ciclisti per via Lovaria. All'uso verranno applicate due tabelle all'estremità di detta via indicanti ai ciclisti l'obbligo di smontare dalle loro macchine e di accompagnarle a mano. Benissimo!

### Comizio dei postelegrafici.

Sabato 2 dicembre alle ore 8,30 nella sala Cecchini avrà luogo il Comizio pubblica indetto dalla federazione dei postelegrafici.

Parleranno l'avv. Manzato, l'avv. Giardini, l'avv. Caratti e l'ufficiale postale V. Nicoletti.

### Teatro Minerva

Alla serata d'onore del baritone Vincenzo Ardito, accorse ieri sera al *Rigoletto* una grande quantità di pubblico. Il bravo artista fu fin dal primo suo apparire accolto da scroscianti applausi, che sottolinearono poi ogni punto saliente della opera.

L'Ardito dovette bissare la romanza del *Re di Lahore*, cantata mirabilmente.

Al seratante venne offerto dall'impresa una corona d'alloro ed un orologio d'oro.

**Dottor L. Zapparoli**, specialista per le malattie di

### Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente

### Una caduta.

Ieri nel pomeriggio, il litografo Giuseppe Manganotti, mentre era intento a ad aggiustare un gazometro che non funzionava bene, cadde da un impianto alto tre metri dal suolo producendosi una contusione all'osso sacro.

Recatosi all'ospitale, venne prontamente soccorso dal medico di guardia che lo dichiarò guaribile in quindici giorni.

### CORTE D'ASSISE

#### Peculato, falso e adulterio.

Udienza antim. del 30 novembre.

Presidente il cav. Bassano Sommariva, Giudici Solmi e Rieppi, P. M. dottor Tescari.

Accusati: Larice Fortunato di Antonio d'anni 18 ex supplente postale di Comeglians e Scussel Elisabetta d'anni 32 di Voltago.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Levi, Caratti, Quaglia e Tavassani. Rappresenta la P. C. l'avv. Bertacioli.

Avv. Levi. Domando se il Larice avendo 16-17 era compatibile coi regolamenti governativi che fosse assunto quale impiegato supplente all'uffici postale di Comeglians.

Pres. Venga avanti l'ispettore Lecchi. — Ha sentito la domanda dell'avvocato? Risponda.

Lecchi. A seconda delle condizioni speciali d'ufficio si sorvola sopra le disposizioni regolamentari.

#### TESTI A DIFESA.

Linussio cav. Dante, narra che conosce personalmente il dott. Zanolli ma che non ebbe nessuna confidenza speciale, a Tolmezzo la si ritiene una ragazzata la faccenda del Larice e si dica che fu adescato dalla Scussel.

Di Piazza Antonio procaccia postale di Comeglians. Conobbe il Larice per un buono ed attivo ragazzo ma ultimamente era sotturmo. Una volta ebbe un plico a Tolmezzo dal padre suo con raccomandazioni di consegnarglielo e gli venne detto che conteneva valori. Anche il procaccia di Rigolato dice le medesime cose.

P. M. Il procaccia De Antonio si ricorda di avere portato un pacco contenente un panettone che doveva rimanere a Oraro mentre lo consegnò a Comeglians.

Teste. Ve ne portai tanti, non ricordo.

Borghia Nigris, agente dei fratelli Raber di Comeglians. Era amico del Larice, lo trovò sempre un giovine onesto e distinto, ultimamente però era distratto ed irregolare nelle sue operazioni, e la voce pubblica lo additava quale amante della Scussel.

Larice. Eccellenza, la prego di domandare al teste se egli avesse, poco prima della mia fuga, introdotto nella buca delle lettere comuni, una assicurata contenente 300 lire e che io gliela ho restituita.

Teste. Ciò è vero e lo feci per la grande fiducia che avevo nel Larice, avevo intralavoro anche i denari per l'affrancazione.

Vengono poi testi Palmato Felice, Raber Francesco, Del Fabbro Giuseppe, Bonnano Antonio e vari altri i quali dicono tutti le medesime cose, cioè che causa gli amori della Scussel il Larice si aveva rovinato.

Ha la parola la Parte Civile.

In questo contempo un signore presenta un registro mandato dall'ufficiale postale di Comeglians.

L'avv. Bertacioli con la sua speciale eloquenza fa una rapida, ma splendida requisitoria, facendo innanzi tutto risaltare la situazione del dottor Zanolli in mezzo alla Società dopo quanto è avvenuto.

L'oratore si sofferma sul punto nel quale, mentre il notaio si trovava qui e stava acquistando un regalo per la moglie, un fulmineo per lui telegramma lo informava della fuga di essa assieme al Larice. Il Zanolli mentre trovavasi fra le montagne dell'Agordino, sentendo il bisogno di compagnia, diede il suo nome a quella donna, elevandola dalla sua bassa condizione, ed ora amaramente sconta questa sua specie di atto filantropico. La degenerata donna dovrà rispondere innanzi ad altri magistrati, ma oggi voi signori giurati dovete rispondere per il contegno di costui. Il Larice è confesso del delitto d'adulterio e non dite signori giurati che egli non avesse la coscienza del reato che commise.

Il P. M. dottor Tescari parlò per due ore, rilevando punto per punto tutti gli atti d'imputazione attribuiti al Larice tanto nei peculati e falsi, quanto per le violazioni di segreto. Ricorda ben l'adulterio e domanda un verdetto di condanna.

Seduta pomeridiana. LA DIFESA.

L'avv. Levi esordisce dicendo essere questa una causa pietosa, perchè non senza pietà devono i giurati giudicare l'avvenire e la vita di quel giovane. Il loro verdetto non deve giudicare la sola materialità del fatto ma essi devono considerare anche la mentalità e la responsabilità di colui che ha commessi i reati.

Egli entra quindi nella disamina dei fatti emersi dal pubblico dibattimento computando le argomentazioni del P. M. e dimostra che il Larice non è colpevole dei peculati, perchè mancante della qua-

lità di pubblico ufficiale, ma semplicemente di appropriazione indebita.

Ha quindi la parola l'avvocato Caratti che con brillanti argomentazioni dimostra la irresponsabilità del suo difeso che fu trascinato al mal fare da una passione violenta e chiude con una commovente perorazione invitando i giurati ad assolvere l'accusato.

#### I QUESITI.

Il presidente legge quindi i quesiti che sono 11 (9 falsi, uno sulla infermità di mente e uno sull'adulterio).

Il P. M. propone alcune varianti.

La difesa chiede che sia aggiunto la semi-infermità di mente.

#### Segretario comunale alla sbarra.

Oggi comincerà il processo per peculati e falsi a carico dell'ex segretario di Trasaghis Francesco Fabris.

Gli ammanchi ammonterebbero 17,000 lire.

Rappresenterà il P. M. il Procuratore del Re di questo Tribunale cav. Trabucchi.

Il Fabris sarà difeso dagli avv. Bartacioli e Driussi.

Sono periti d'accusa il signor Bortolotti, segretario comunale di Tricesimo e l'impiegato della ragioneria municipale di Udine, sig. Molinaris. Sarà perito di difesa il signor Federico Luigi Sandri.

Alle ore 9 di stamane munito dei conforti religiosi rendeva la bell'anima a Dio

### Giovanni Pletti fu Valentino

pensionato del Monte di Pietà di Udine.

Il fratello Antonio anche a nome dei parenti ne dà il doloroso annuncio avvertendo che i funerali seguiranno domattina alle ore 8 ant. partendo dalla casa in Via Liruti N. 3.

Udine 1 dicembre 1905.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

### Macellerie Giuseppe Bellina

UDINE

Via Mercerie e Via Paolo Sarpi

Il sottoscritto rende noto che incominciando da sabato 18 corrente mise in vendita Carne di manzo e di vitello di primissima qualità ai seguenti prezzi:

Manzo I.ª qualità	
1.º Taglio al Kg. L.	1.60
2.º " " " "	1.40
3.º " " " "	1.20

Vitello I.ª qualità	
1.º Taglio al Kg. L.	1.40
2.º " " " "	1.20
3.º " " " "	1.—

Udine. 18 novembre 1905.

GIUSEPPE BELLINA.

### Ammalati di ERNIA

A Udine via della Posta 13,

fino il giorno 14 dicembre trovati il Rappresentante del Celebre Brevettato Apparecchio Dott. De Martini. Ogni ammalato può curare la propria ernia, senza farsi operare. Con tale sistema curativo, l'ammalato non porta più i pericolosi e dolorosi cinti a molla; l'ernia anche voluminosa, viene immobilizzata, senza dolori e incomodi è trattata, evitando così la pericolosa fuoriuscita dei visceri dalla cavità addominale. Tale metodo solleva immediatamente l'ammalato, mettendolo al sicuro in modo tale, da poter cavalcare, alzar pesi, far qualsiasi lavoro, come non avesse mai avuto ernia. La grande invenzione fu adottata da celebrità Mediche Civili-Militari, da Cliniche, Ospedali, Istituti Pii, ed ultimamente dal Medico particolare di Sua Maestà Re Giorgio.

Ammalati non temporeggiate, nè lasciate invecchiare la vostra ernia, mettendo in repentaglio la vostra esistenza. Il Rappresentante riceve nel suo Gabinetto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

La casa di Milano, Viale Romana 50, assume qualsiasi lavoro ortopedico fatto secondo le ultime esigenze della scienza chirurgica, e manda un suo Rapp. 2 volte l'anno a Udine.

Massima segretezza — Visite, informazioni gratis — Tratta anche per corrispondenza.

Pregasi non confondere la seria invenzione con ciarlatanerie promettentivi certa guarigione.

I Signi Medici sono pregati venire a constatare l'utilità della grande invenzione.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

### Officine Velliscig

UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE

CIVIDALE

PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafurmini gas acetilene

### NOVITA - Apriorte elettrico

(Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio

(Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

— PAGAMENTI RATEALI —

### Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della

NEURASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11

alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7

UDINE

### FERRRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo».

### Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. - MILANO.

### D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni sabato dalle ore 9 alle 11

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

### NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

### fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico, sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

### Tipografia del Crociato

COPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERI

Macchine Tipografiche perfettissime

ESEGUIsce

Fatture, Moduli, registri commerciali, Opuscoli,

Opere - Biglietti Visita

Ogni altro lavoro tipografico

PRECISIONE — PUNTUALITÀ — PREZZI MITI

**Oli d'Olive per Famiglie, Ist. Cooperativo e Alberghi.** Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli — Oneglia.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVORE N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri — Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

Tipografia del Crociato

COPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERI

Macchine Tipografiche perfettissime

ESEGUIsce

Fatture, Moduli, registri commerciali, Opuscoli, Opere - Biglietti Visita

Ogni altro lavoro tipografico

PRECISIONE — PUNTUALITÀ — PREZZI MITI

**R. mo Clero e Spett. Fabbricerie**

**OCCASIONE FAVOREVOLE**

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:  
**SPLENDIDO LAMPADARIO** nuovo in  
 cristallo di Venezia del diametro di me-  
 tri 1.92 x 2.50 di altezza.  
**CROCEFISSO** di 80 centimetri con ricca  
 croce per processioni.  
**MANTO MONTUARIO** in splendido veluto nero.  
**RICCO LAMPADARIO** in ottone cesellato e  
 lucidato. Desiderando si può anche ar-  
 gentarlo.  
**DUE TORCIERI** in legno dorato.

Cederà **DUE RICCHI STENDARDI** bleu e  
**RICCO GONFALONE** per le figlie di Maria  
 a prezzi eccezionali.  
**ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO** in  
 pietra artificiale.  
**ANGELI** in pietra artificiale per cimiteri.  
**DODICI PIANETE** confezionate nei diversi  
 colori da L. 25 a L. 125.  
**SPLENDIDA PIANETA** e **STOLONI RICAMATI**,  
**PIVIALE BIANCO** e **PIVIALE NERO** con  
 diversi **VELI OMERALI**.

**Pianeta reclame** in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confe-  
 zione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**  
**F.lli FILIPPONI**

*Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri*  
**Specialità lavori in marmi e pietre artificiali**  
**UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE**  
 NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

**L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE**

**RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
 AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA  
 IL COLORE PRIMITIVO**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



**ATTESTATO**

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi mi cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bot-  
 tiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 14 franco di porto da tutti i  
 Farmacieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

**MARTINUZZI FRANCESCO**

**UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE**

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



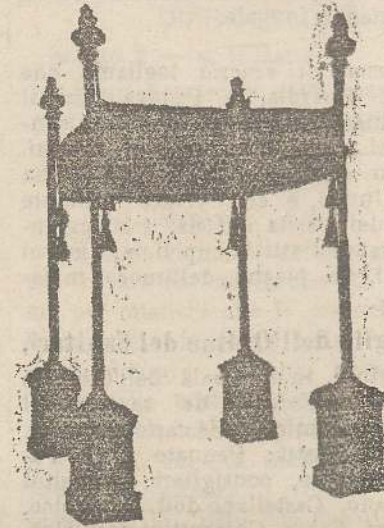
Pianeta Dam. seta L. 24  
 Tonicele > 48  
 Piviale > 50

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

**Prestito a Premi legalmente garantito**

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565 e 242,906 rimborsi in 5,395,650

1 premio da	L. 125,000.	L. 125,000
1 premio	" 100,000.	" 100,000
2 premi	" 50,000.	" 100,000
1 premio	" 40,000.	" 40,000
7 premi	" 25,000.	" 175,000
14 premi	" 20,000.	" 280,000
43 premi	" 15,000.	" 645,000
40 premi	" 10,000.	" 400,000
39 premi	" 5,000.	" 195,000
402 premi	" 1,000.	" 402,000
482 premi	" 500.	" 241,000
1 premio	" 325.	" 325
2 premi	" 120.	" 240
2915 premi	" 100.	" 291,500
3890 premi	" 50.	" 194,500
20200 obblig.	" 20.	" 604,000
25000 "	" 21.	" 525,000
80000 "	" 2.	" 1,760,000
88000 "	" 23.	" 2,024,000
109000 "	" 24.	" 240,000
9705 "	" 25.	" 242,650

246746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si ramarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate con cessione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

**E' USCITO IL**

**CHRONOS**

**1906**

**MIGONE**

**L'Almanacco Profumato-Disinfettante per Porta fogli di Migone e**

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il **CHRONOS-MIGONE** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commerciali, Industriali, Professionisti, e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fausta ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **CHRONOS-MIGONE** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il **CHRONOS-MIGONE 1906** contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:

**Le Pietre Preziose: Perla-Rubino-Turchese-Diamante-Topazio-Opale-Smeraldo**

Il **CHRONOS-MIGONE 1906** costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franco di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chicciaglieri.

Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO; in UDINE se ne trovano anche presso la nostra Amministrazione.

**Alla Tipografia del "Crociato",**

**RICORRETE**

**per ogni lavoro tipografico**

**Le inserzioni nel "Crociato", sono utilissime**